



# NOUVELLES DE LA SOCIÉTÉ DE LA FLORE VALDÔTAINE

N°10 année 2012

## SOMMARIO

Éditorial	1
Conférences 2012	1
Escursioni 2012	2
La société botanique du Vaucluse en Val d'Aoste	3
Museo Regionale di Scienze Naturali	4
Chanousia: tra Arte e Natura	4
Saussurea... il Giardino Alpino è sceso al Parco Bollino	5
Notizie dal Parco del Mont Avic	5
Il lichene dell'anno...	5
Rinfrescare le buone abitudini	6
Deux garçons inspirés	7
Activité de Direction	7
Programma provvisorio 2013	8

Directeur responsable:  
*Francesco Prinetti*

Ont collaboré à la réalisation de ce numéro:  
*Marica Zunino, Isabella Vanacore Falco, Massimo Bocca, Rosanna Piervittori, Rollande Mazollier, Francesco Prinetti*

Conception graphique et réalisation:  
*Tipografia Testolin Bruno - Matthieu Carlon*

Autorisation du Tribunal d'Aoste n° 8 du 20/05/2002

La publication de ce bulletin a été possible grâce à la contribution de la Région Autonome Vallée d'Aoste

## ADMINISTRATION DE LA SOCIÉTÉ DE LA FLORE VALDÔTAINE

Président :  
*Ermanno Dal Molin*

Président-adjoint :  
*Francesco Prinetti*

Conseillers :  
*Maurizio Bovio, Maurizio Broglio, Giovanni Maffei, Rosanna Piervittori, Chantal Trèves, Chiara Virano, MariaCarla Zunino*

Conseillers-adjoints :  
*Davide Bolognini*

Contrôleurs aux Comptes :  
*Massimo Bocca, Marco Marco*

Prud'hommes :  
*Erich Avondet, Pietro Passerin d'Entrèves*

La quota annuale di € 25 (soci ordinari) o di € 10 (studenti) o di almeno € 50 (soci benefattori) può essere versata sia presso la Sede ad Aosta in via de Tillier 3 il martedì e il giovedì dalle 9 alle 12 ed il sabato dalle 9 alle 11, sia tramite bollettino postale sul ccp 11842119 intestato alla Société de la Flore Valdôtaine, via de Tillier 3, 11100 Aosta.

[www.sfv.it](http://www.sfv.it)

## ÉDITORIAL

**P**artager le plaisir de la convivialité dans la nature. Jouir d'une découverte originale du patrimoine. Proposer discrètement des approches réfléchies, des méthodes rationnelles, des valeurs sûres. Rien n'a changé dans les finalités de la Société de la Flore Valdôtaine ; ses principes sont toujours valables. Et pourtant tout change, au sein même de notre association. Un nouveau Statut a été rédigé en 2012, et approuvé début 2013. Un nouveau Conseil de Direction a été élu en 2012 lors de l'Assemblée d'Automne. Un nouveau Président a été nommé par ce nouveau Conseil, suite au renoncement de Chantal Trèves qui nous a vaillamment guidés ces six dernières années. Bienvenue donc à Ermanno Dal Molin, gentilhomme des forêts valdôtaines, bien connu et apprécié par tous ceux qui ont travaillé et fait des études sur le

territoire naturel valdôtain ces trente dernières années. Mais la volonté de continuité s'est manifestée dans les Assemblées et dans le Conseil sans ambiguïté. Une continuité très évolutive qui doit faire face à un contexte changeant. Nos projets auront un soutien financier de plus en plus aléatoire. Les compétences de nos Associés seront mises à contribution : un cours de photo-nature sera organisé en refuge, nos chercheurs universitaires nous emmèneront en stage sur le terrain, les auteurs présenteront leurs ouvrages en salle, les liens avec les Associations consœurs seront resserrés. Mais quelques indices dans la société civile nous confortent néanmoins. Les ressources - le temps, l'argent - que chaque famille est disposée à consacrer à l'apprentissage de la nature, à la pratique du terrain, à l'information culturelle, ne baissent pas comme on aurait pu

le croire en tant qu'activités « improductives » à court terme. C'est la dignité de la personne humaine, passée désormais au second plan dans les priorités « globales », qui est recherchée par ceux qui se rapprochent de notre Société et qu'on rencontre lors de nos activités. En effet, notre idée est de contacter des hommes, des femmes et des jeunes disposés à quelques efforts pour améliorer leur forme physique et mentale, pour partager quelques expériences enrichissantes, pour acquérir des critères dans les choix de la vie. Et nous fournissons des occasions précieuses de se ressourcer auprès de la nature et de la culture alpine, comme on peut le voir en lisant le compte rendu des activités de l'année 2012. Bonne lecture et bonne participation aux futures activités de 2013 !

*Francesco Prinetti*

## CONFÉRENCE 2012



Foto M. Broglio

**L**a stagione ha esordito nel mese di aprile, presso la Biblioteca Regionale di Aosta, con la conferenza "Dal Carso a Cherso. Uno sguardo sulla flora illirica". Relatore il Dr. Fabrizio Martini dell'Università di Trieste che ha immediatamente catturato l'attenzione del pubblico proiettandolo in una terra tanto ricca di fascino quanto lontana dal nostro habitat quotidiano. Il viaggio, perché di questo si è trattato, dal Carso a Cherso, ci ha portati alla scoperta di una terra di confine, ricca di storia e di cultura, la cui natura ci propone un mondo da esplorare per la varietà della flora e la peculiarità della sua morfologia. La serata si è conclusa con l'augurio che si possa, a breve, concretizzare una visita ai luoghi descritti e poter nuovamente incontrare il Dr. Martini quale preziosa guida del suo territorio.

Ancora nel mese di aprile Ippolito Ostellino, naturalista, Direttore del Parco fluviale del Po Torinese e Roberto Saini, biologo, dirigente regio-

nale e docente universitario, hanno presentato "Esperienza Piemonte: 35 anni di parchi" un volume della casa editrice ETS di Pisa. Un'opera che racconta la straordinaria esperienza della Regione Piemonte nella storia della tutela del patrimonio naturale del nostro paese. Attraverso tale esperienza sono state ripercorse le principali tappe dell'attuazione dei parchi regionali tra successi e difficoltà nella tutela del patrimonio naturale e paesaggistico.

Venerdì 11 maggio ha avuto inizio il ciclo di tre conferenze finalizzate alla preparazione di altrettante uscite sul territorio del Comune di Hône. Tale ciclo, che aveva per tema l'approfondimento della geologia, della flora e della fauna dell'ambito considerato, è stato effettuato in collaborazione con la locale Biblioteca che ha messo a disposizione la propria sala conferenze. La prima serata, a cura di Francesco Prinetti, ha avuto per tema la "Escursione geologica alle Tre Goye ed a Courtil-Serra di Biel"; la seconda

conferenza, la sera del 1° giugno, è stata la volta di Maurizio Bovio e Maurizio Broglio per la gita a Retempio di Pontboset, mentre la terza conferenza, il 21 giugno a cura di Massimo Bocca, presentava la fauna della successiva uscita al villaggio di Pourcil.

Giovedì 17 maggio la Dr.ssa Santa Tutino, della Regione Valle d'Aosta - Struttura Aree protette, ha trattato il tema "Biodiversità, un equilibrio fra tutela e promozione" illustrando le principali iniziative regionali per la tutela e la conoscenza della biodiversità del nostro territorio. Si è parlato tra l'altro della promozione e valorizzazione del turismo sostenibile e delle misure di conservazione per i siti della rete Natura 2000.

Dopo la pausa estiva l'attività è ripresa giovedì 25 ottobre, presso la Biblioteca Regionale di Aosta, con una interessante presentazione dal titolo "...la rocca e la roccia diventarono una rupe sola". L'intervento è stato effettuato a cura di Sandra Barbieri, storica dell'arte, di Elisabetta Converso, guida turistica, e di Francesco Prinetti, sulla traccia del libro "Frastagliano il cielo con bizzarri profili. Guidaracconto ai castelli della Valle d'Aosta" (Musumeci editore).

I relatori ci hanno offerto una visione diversa ed originale dei castelli valdostani, partendo dall'osservazione delle strutture geologiche particolari che li ospitano. Di tutti i castelli valdostani visitabili è stata fatta menzione delle rocce che li compongono e delle loro ricchezze in ambito architettonico, artistico e in ricordi storici.



Foto M. Broglio

Il secondo incontro d'autunno, giovedì 8 novembre, ci ha portati molto lontano nel tempo quando il mare lambiva la catena alpina. "Quattro milioni di anni fa ai piedi delle Alpi": questo il tema trattato dal prof. Edoardo Martinetto, Ricercatore di Paleontologia e Paleocologia dell'Università degli Studi di Torino. Nell'intervallo di tempo da 4 a 2 milioni di anni fa l'erosione della nostra catena ha originato i depositi marini che hanno permesso la conservazione di resti di organismi viventi, trasformati in fossili. Successivamente si verificarono fasi alterne di espansione e ritiro del mare con graduale cambio di vegetazione fino al definitivo ritiro del mare dal piede delle Alpi. Nel prossimo ciclo di attività è prevista un'uscita con il prof. Martinetto su un sito fossilifero del Biellese.

L'ultimo incontro dell'anno è stato dedicato ad Alessio Nebbia, disegnatore, fotografo, geografo, illustratore della montagna. A parlarci di questo importante personaggio della cultura valdostana è intervenuto suo figlio l'Architetto Giuseppe Nebbia che ha tratteggiato la poliedrica figura paterna nelle molteplici attività creative che hanno caratterizzato la sua vita. Nato nell'astigiano e formatosi a Torino sceglie per elezione ed amore la montagna; nel 1926 apre a Courmayeur la "Bottega d'Arte Alpina" dove crea e offre ai turisti i frutti del suo lavoro: fotografie, carte geografiche, plastici, dipinti. Una storia che si allaccia e ci riporta nei primi decenni del novecento quando nascono le prime stazioni turistiche valdostane e con esse l'affermarsi dello sci alpino.

## LA SOCIÉTÉ BOTANIQUE DU VAUCLUSE EN VAL D'AOSTE DU 15 AU 20 JUILLET 2012



La S.V.B. en Val Ferré avec Isabella Vanacore Falco

ainsi qu'ils se retrouvent à la station de ski de Breuil-Cervinia, en piémont sud du célèbre Cervin. Après avoir emprunté le téléphérique, on arrive à 2500 m d'altitude sur des alpages où la floraison est à son maximum ce qui ravit les botanistes vauclusiens. La biodiversité y est exceptionnelle et, pour ceux qui ont accepté de prendre leur temps, les découvertes se multiplient à l'infini avec l'impression de toujours passer à côté d'une plante que l'on aurait aimé voir. Au fil de l'itinéraire, somme toute très court, on a pu identifier : *Sibbaldia procumbens*, *Achillea nana*, *Gnaphalium supinum*, *Ranunculus kuepferi*, *Cardamine resedifolia*, *Silene exscapa*, *Cerastium cerastoides*, *Arabis subcoriacea*, *Ligusticum mutellina*, *Gentiana verna*, *Pulsatilla vernalis*, *Androsace carnea*, *Myosotis alpestris*, *Antennaria carpatica*, *Minuartia sedoides*, *Senecio halleri*, *Viola calcarata*, *Luzula lutea*, *Potentilla aurea*, *Minuartia verna*, *Veronica aphylla*, *Lloydia serotina*, *Anthoxanthum alpinum*, *Loiseleuria procumbens*, *Juncus trifidus*, *Hieracium piliferum*, *Saxifraga exarata*, *Senecio incanus*, *Poa alpina*, *Pedicularis kernerii*, *Saxifraga oppositifolia*, *Carex curvula*, *Carex sempervirens*, *Veronica bellidioides*, *Androsace obtusifolia*, *Saxifraga bryoides*, *Carex nigra*, *Trichophorum cespitosum*, *Gentiana bavarica*, *Soldanella alpina*, *Gentiana tenella*, *Aster alpinus*, *Oxytropis camppestris*, *Juncus jacquinii*, *Linaria alpina*, *Gentiana nivalis*, *Oxytropis lapponica*, *Phyteuma hemisphaericum*, *Eriophorum scheuchzeri*, *Thlaspi rotundifolium*, *Cirsium spinosissimum*, *Ranunculus glacialis*, *Gentiana brachyphylla*, *Saxifraga androsacea*, etc.

## ESCURSIONI 2012

Si è iniziato con qualcosa di totalmente nuovo per noi: la partecipazione ad una giornata di attività di ricerca sugli uccelli del nostro socio Ghigo Rossi, nei frutteti di Jovençon. Vedere da vicino e interagire con questi tiepidi e soffici ciuffetti di piume colorate, questi sfarfallii immateriali ma vivi e vivaci, è stata un'esperienza emozionante. Anche l'abbinamento con la Maison des Anciens Remèdes è stato un passo indovinato. Dato il numero ridottissimo di partecipanti, dissuasi dal maltempo e dalla scarsa informazione (nostra culpa), pensiamo di chiedere al nostro socio di riproporre l'esperienza, curando noi meglio l'organizzazione.

Sono poi seguite le tre uscite sul territorio di Hône e dintorni, organizzate in collaborazione con la locale Biblioteca ed in particolare con la giovane e dinamica socia Daria Priod. Courtil, Pourcil e Retempio sono state le mete delle nostre camminate. La ricchezza naturalistica e storico-etnografica del territorio assicurava un forte interesse alle uscite, tutte quante precedute da una chiacchierata serale preparatoria e seguite, nelle borgate più suggestive, da saporite merende sinoire, per le quali ringraziamo ancora i volontari.

Tre sono state anche le uscite in collaborazione con Associazioni consorelle. Con la sezione piemontese-valdostana della Società Botanica Italiana abbiamo effettuato un'articolata visita ai siti classici valdostani della flora xeroter-



26 maggio 2012. Con la Società Botanica Italiana al Geosito del Ponte Romano di Saint-Vincent

Foto M. Broglio

renità, nonché la gita di fine stagione in quel di La Magdeleine, con l'intero circuito del Sentiero Naturalistico ai piedi del Mont Tantané. Bellissimi i colori autunnali e apprezzatissima poi la merenda sinoira in casa della nostra Presidente Chantal Trèves, alla quale tutti parteciparono con entusiasmo sia nell'allestimento che nel successivo consumo fra brindisi e progetti per l'anno seguente.

Ricordiamo comunque che resoconti più dettagliati e numerose foto sono consultabili sul sito [www.sfv.it](http://www.sfv.it).



13 maggio 2012. Misure di giacitura delle strutture rocciose verso Courtil, Hône

Foto M. Broglio

mofila e sulle serpentinita, tra il Geosito del Ponte Romano a Saint-Vincent ed il castello di Cly a Saint-Denis. Sono seguite alcune giornate con la Società Botanica du Vaucluse a Champorcher, al Grauson di Cogne ed in Val Ferret, sotto la guida di Charles Rey e Isabella Vanacore Falco. Infine è venuta la gita di due giorni in Val Seriana con la Flora Alpina Bergamasca, sapientemente diretta e perfettamente organizzata dal socio Maurizio Bovio in quelle Alpi calcaree così diverse dalle nostre. Nel frattempo il nostro socio Antonio Beck Peccoz e la gentile Signora, con alcuni membri e studiosi della benemerita associazione Augusta, avevano assicurato il successo (di critica e di pubblico) della gita all'Alpe Cortlys di Gressoney-la-Trinité, ricca di testimonianze glaciali storiche e di civiltà alpina, con meta finale alle sorgenti del Lys.

Fine agosto e inizio settembre hanno visto, come da programma, l'uscita di due giorni in rifugio in Val Ferret con buona partecipazione, allegria e se-



7 luglio 2012. All'alpe Cortlys (Gressoney) con lo sfondo del Monte Rosa - Foto M. Broglio

La società botanica du Vaucluse (30 adhérents) a découvert la flore alpine du côté italien grâce à la présence des membres de la Société de la Flore Valdôtaine, notamment Isabella Vanacore Falco, directrice de deux jardins alpins et du Musée régional de Sciences naturelles, et Francesco Prinetti, géologue. Nous avons apprécié leur aide ainsi que leur disponibilité pour nous faire partager leurs connaissances scientifiques et biologiques au travers des différentes sorties sur le terrain.

**Dimanche 15 juillet 2012:**  
visite du Jardin alpin de la Chanousia et d'une exposition à Morgex

Le premier jour, l'après-midi a été consacré à la visite du jardin alpin la Chanousia (ouvert le 29 juillet 1897) qui doit son nom à son fondateur, l'Abbé Chanoux, de 1859 à 1909 recteur de l'hospice au col du Petit Saint-Bernard. Situé à 2170 m d'altitude, entre les communes de Seez (France) et la Thuile (Italie), le jardin s'étend sur 8000 m<sup>2</sup>. En ce début d'été, la flore alpine est en pleine floraison : nous pouvons déjà faire une reconnaissance et nous familiariser à la végétation de la haute montagne. Un passage au musée nous dévoile l'histoire mouvementée de la vie transfrontalière de l'Abbé qui soigne et reconforte les migrants. Il crée un observatoire météorologique dès 1869 (avec l'argent de l'Ordre Mauricien). Très bon observateur naturaliste, il réalise un petit jardin potager sur une pâture, et ensuite il crée un jardin botanique tout autour de l'hospice (1800 m<sup>2</sup> lui sont alloués). Vers 16 h 30, nous partons vers Morgex, où Isabella nous attend à la Tour de L'Archet pour visiter une exposition (inaugurée le 24 février 2012): «Voyages dans les paysages de l'espace Mont Blanc». Réalisée dans le cadre de L'éducation à l'environnement, elle a pour objectif de faire connaître et comprendre un territoire, l'espace Mont Blanc à travers le P.I.T (Plan intégré transfrontalier, qui utilise les fonds européens en faveur de la co-

opération transfrontalière). L'exposition permet de découvrir quelques uns des paysages du Mont Blanc à travers les yeux de différents spécialistes comme le géologue, le géographe, le naturaliste. Douze paysages ont été représentés, accompagnés de photographies, de schémas géologiques, de plantes, d'animaux, d'outils utilisés, etc. La journée s'achève vers 18 h et nous prenons l'autoroute pour Montjovet vers l'hôtel Napoléon, lieu de notre hébergement.

**Lundi 16 juillet 2012:**  
Parc naturel du Mont Avic

Isabella, une collaboratrice de travail et Francesco sont au rendez-vous au pied de l'hôtel à 8 h 30. Nous partons en direction de Champorcher, et allons jusqu'au parking (1845 m d'altitude) où nous laissons les voitures. Nous empruntons alors le sentier qui nous mène jusqu'au refuge de Barbu-stel (2200 m) où nous déjeunons, au bord du lac Blanc, dans le parc naturel du Mont Avic (qui doit son nom au sommet le plus élevé qui est à 3006 m d'altitude), vaste espace de 5747 ha. Un tiers de sa superficie est couvert de forêts de pin à crochets, de mélèze et de hêtre. Nous cheminons sur des roches ultrabasiqes et glissantes. Mais heureusement c'est une journée ensoleillée et sèche. Le long de l'itinéraire on a pu rencontrer : *Gymnocarpium dryopteris*, *Polygala pedemontana*, *Primula hirsuta*, *Daphne mezereum*, *Dactylorhiza maculata*, *Centaurea nervosa*, *Silene rupestris*, *Thlaspi alpina subsp. sylvium*, *Draba dubia*, *Stachys pradica*, etc. Avant d'atteindre le refuge, nous traversons une pâture très fleurie avec *Arnica montana* et *Nigritella rhellicani*.

**Mardi 17 juillet 2012:**  
secteur du Grand Paradis

Le départ s'effectue à 8 h en direction du secteur du Grand Paradis (Francesco Prinetti, Charles Rey et son épouse sont nos accompagnateurs). Le thème du jour est l'alpage du Grauson (2400 m) situé en dessus de Cogne-Gimillan. Nous faisons un premier arrêt avant Cogne (1560 m), en bordure de rou-

te et juste après un tunnel. Nous y trouvons, sur les pentes d'une petite colline bien exposée, une végétation assez dense, avec la grande astragale *Astragalus alopecurus* (*A. centralpinus*), encore en fleurs, qui est une thermophile localisée dans la région du Grand Paradis, ainsi qu'*Astragalus onobrychis*, *Asperula aristata*, *Alyssoides utriculata* (plante des rochers de plantes, d'animaux, d'outils utilisés, etc. La journée s'achève vers 18 h et nous prenons l'autoroute pour Montjovet vers l'hôtel Napoléon, lieu de notre hébergement.

Puis nous filons au village de Gimillan (1780 m) où nous garons nos voitures. Nous partons vers les alpages du Grauson par un sentier bien tracé. Très rapidement nous prenons de l'altitude et nous pouvons admirer le paysage que nous offre la chaîne du Grand Paradis où tous les sommets culminent entre 3000 et 4000 m d'altitude. C'est un massif cristallin qui domine la vallée de Cogne et qui est entrecoupé par plusieurs vallées latérales très profondes, telle la vallée du Grauson à la très riche flore. C'est un long parcours, aussi le groupe va s'amenuiser au fur et à mesure que l'altitude s'élève.

Chemin faisant on a pu y rencontrer : *Colchicum alpinum*, *Thalictrum minus*, *Silene vallesia*, *Laserpitium halleri*, *Athamanta cretensis*, *Sedum montanum*, *Aethionema thomasianum* (plante des rochers, il est une espèce légendaire), *Alyssoides utriculata*, *Astragalus alopecurus*, *Epilobium fleischeri*, *Artemisia glacialis*, *Scutellaria alpina*, *Leontopodium alpinum*, *Sempervivum grandiflorum* (endémique des Alpes occidentales), *Hieracium staticifolium*, *Scabiosa lucida*, *Astragalus leontinus*, *Saponaria lutea*, *Astragalus penduliflorus*, *Oxytropis halleri subsp. velutina*, *Allium lineare*, *Helictotrichon parlatorei*, *Pyrola rotundifolia*, *Achillea moschata*, *Anemone baldensis*, *Pulsatilla halleri*, *Valeriana celtica*. Retour vers 17 h au parking.

**Mercredi 18 juillet 2012:**  
journée libre

Les uns vont visiter Aoste et faire les librairies, les autres en profitent pour effectuer une journée de terrain non prévue au programme. C'est

**Jeudi 19 juillet 2012:**  
visite du jardin alpin Saussurea et exploration des milieux humides du Val Ferret

Avec Isabella la matinée est consacrée à la visite du jardin alpin Saussurea situé en versant italien du massif du Mont Blanc. Créé en 1984 à 2175 m d'altitude, il se trouve sur la commune de Courmayeur. Il doit son nom à une plante rare poussant dans les pâturages rocailloux: la saussurée des Alpes (*Saussurea alpina*) dédiée à Horace Bénédict de Saussure, qui parmi les premiers fit l'ascension du Mont Blanc en 1786. Nous nous y rendons en téléphérique.

Le jardin comprend, à l'entrée, les espèces de rocailloux de la vallée d'Aoste, espèces les plus rares de l'environnement alpin de haute altitude comme l'eldelweiss, le lis martagon, la saussurée, etc. La deuxième partie concerne les environnements naturels typiques comme la prairie avec les graminées et cyperacées, les éboulis couverts d'aune vert, les landes à rhododendron ferrugineux et à airelle myrtille. Les plantes y sont décrites à travers des étiquettes d'identification qui indiquent la taxonomie, les

propriétés médicinales, la toxicité, le lieu d'origine, etc. C'est un très beau jardin façonné dans un cadre exceptionnel. Aussi, nous félicitons Isabella et toute son équipe pour le travail réalisé. Vers midi, nous redescendons pour aller au bord de la Doire du Val Ferret, avec Isabella et sa collègue. Nous sommes maintenant dans un talweg où nous trouvons un environnement particulier, une zone humide alimentée par des torrents et des rursérgences et caractérisée par des tourbières qui abritent des espèces végétales et animales rares. C'est une zone très sensible qui fait l'objet d'u-

ne gestion de protection et de conservation appropriée, mais, par manque de temps, c'est un sujet que nous n'avons pas pu aborder. Parmi les très nombreuses espèces que l'on a observé on retiendra: *Carex flava* (épis ♂ et ♀ très resserrés jaunes et feuilles caulinares larges), *Trichophorum cespitosum* (aspect brillant dû aux gaines basilaires brun clair très luisantes), *Parnassia palustris*, *Pedicularis palustris*, *Epipactis palustris*, *Tofieldia calyculata* (hygrophile des tourbières), *Dactylorhiza incarnata*, *Dactylorhiza maculata*, *Dactylorhiza majalis*, *Geum rivale* (hygrophile

nitrophile), *Carex davalliana*, *Carex flacca*, *Eriophorum latifolium*, *Carex microglochin*, *Pyrola rotundifolia*, *Allium schoenoprasum*, *Saxifraga paniculata*, *Saxifraga aizoides*, *Eriophorum angustifolium*, *Utricularia minor* (jaune pâle; plante des tourbières peu fréquente), *Aconitum lamarckii* (= *A. lycoctonum* subsp. *neapolitanum*; plante hygrophile et nitrophile à inflorescence dressée et dense et qui est une montagnarde du sud de l'Europe), *Scabiosa lucida*, *Gymnadenia odoratissima*, *Silene flos-cuculi*, *Carex paniculata*, *Menyanthes trifoliata*, *Pinguicula leptoceras*, *Listera*

*ovata*, *Triglochin palustris*, *Carex panicea*, *Crepis paludosa* (jaune doré), *Potentilla palustris*, *Salix purpurea*, *Carex nigra*, *Polygala amarella*, *Molinia caerulea* subsp. *caerulea*, *Luzula multiflora*, etc.

Ainsi s'achève notre séjour en vallée d'Aoste. Tous les participants remercient Isabella, sa collègue et Francesco Prinetti.

La présidente  
Huguette André  
Jean-Pierre Roux

## MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI DELLA VALLE D'AOSTA



### Programma di riqualificazione architettonica e museale.

I programmi interventi di restauro e risanamento conservativo del Castello di Saint-Pierre, sede del Museo, concernenti il 1° lotto funzionale, avviati nel settembre 2011, sono proseguiti per l'intero anno come previsto dal cronoprogramma dei lavori.

### Progetto "EDUCATION A L'ENVIRONNEMENT"

Il Museo, nell'ambito del Programma Operativo Cooperazione territoriale europea Italia - Francia 2007 - 2013, Alcotra, Piano integrato transfrontaliero "PIT Espace Mont-Blanc", è partner istituzionale del progetto denominato "Education à l'environnement", intervento che comprende azioni di sensibilizzazione e di educazione alla lettura dei paesaggi di montagna, in collaborazione con diversi partner italiani, francesi e svizzeri.

Il 24 febbraio 2012, presso la Tour del l'Archet di Morgex, è stata inaugurata l'esposizione temporanea sul tema "Lettura del paesaggio", tappa successiva della mostra a Martigny, dove è stata aperta al pubblico il 17 ottobre. L'esposizione è incentrata sui paesaggi più significativi dell'area dell'Espace Mont-Blanc (4 per ogni paese: Italia, Francia e Svizzera) e ad ognuno è dedicata una particolare postazione espositiva caratterizzata da grafiche, immagini fotografiche, multimediali, filmati, reperti museali. Ciascun paesaggio viene interpretato attraverso la lettura di diversi osservatori: geografo, geologo, naturalista ed artista.

A corollario dell'evento espositivo è stato pubblicato il volume dal titolo "Viaggio nei paesaggi dell'Espace Mont-Blanc", curato da Isabella Vanacore Falco e Fabrizio Troilo, nella collana "Monografie" edita dal Museo.

Altra azione prevista dal progetto è la didattica "sulle componenti del paesaggio ed i rischi naturali in montagna" che è stata sviluppata presso le scuole della Valdigne e nel corso di atelier pedagogici svoltisi nel periodo estivo.

## CHANOUSIA: TRA ARTE E NATURA

Nell'estate 2012, nell'ambito delle attività culturali organizzate dal progetto "VIVA, Valle d'Aosta unica per natura", i giardini botanici della Valle d'Aosta hanno ospitato quattro live-art tematici, all'insegna delle tecniche del disegno e completamente immersi nella natura.

I Giardini Botanici Alpini della Valle d'Aosta, date le loro caratteristiche intrinseche, hanno proposto agli ospiti non solo una grande quantità di soggetti botanici, ma anche differenze "esplorative". Sulla base di questo presupposto, gli incontri, ideati e condotti dall'artista Chicco Marga-

roli, hanno suggerito quattro percorsi e quattro chiavi interpretative per i diversi giardini botanici.

Il tema della natura è stato proposto attraverso lo studio della sua "bellezza", delle sue forme, di ciò che è nascosto eppure conserva forza e vita e delle sue componenti più "dure" e immutabili.

Il giardino botanico alpino Chanousia, il più antico della Valle d'Aosta, ha un semenzario, all'interno del quale l'uomo raccoglie e protegge, insieme ai semi delle specie botaniche, anche il valore del tempo, l'andamento della vita, i ritmi di crescita. Mettendo a frutto tali caratteristiche



i partecipanti al laboratorio svoltosi al Colle del Piccolo San Bernardo sono stati chiamati ad utilizzare semi e argilla e ad interpretarne la loro natura, attraverso le proprie

capacità artistiche e la propria sensibilità.

Il percorso è stato guidato dal botanico che ha illustrato le peculiarità scientifiche del Giardino e dall'artista che lo ha interpretato e ne ha chiarito la forza espressiva.

Gli aderenti sono stati invitati a partecipare ad una esperienza "impermanente" che sottolineasse il ciclo degli elementi in una natura che cambia, ma rimane sempre la stessa.

Il 17 agosto 2012 il Giardino ha dunque offerto l'opportunità di essere visto attraverso occhi diversi e visitato mediante un'esperienza emozionale e suggestiva.

## SAUSSUREA... IL GIARDINO ALPINO È SCESO AL PARCO BOLLINO

Nel corso dell'estate 2012 il Giardino Alpino Saussurea è sceso in paese, ed insieme a tanti nonni e bambini ha costruito una bella roccera fiorita al Parco Bollino. L'iniziativa voluta dal Comune di Courmayeur ed inserita all'interno delle attività gratuite previste dalla

Mini Mont Blanc Card ha riscosso un notevole successo tra residenti e turisti. Durante i laboratori i nonni e i bambini hanno avuto un ruolo attivo nella progettazione, nella costruzione e nella manutenzione del giardino roccioso. La realizzazione dell'opera si è compiuta attraverso sei appuntamenti

mattutini, tutti i venerdì dei mesi di luglio ed agosto alla presenza di due operatori esperti di Saussurea che hanno guidato nelle varie fasi di creazione, concezione e giardinaggio.

Nel primo incontro è stata scelta una zona in cui ricostruire il giardino roccioso; a questa fase iniziale è seguita la preparazione del substrato con la pulizia dell'area dal prato precedentemente impiantato.

I partecipanti hanno quindi cooperato per il posizionamento delle rocce provenienti dalle vicine montagne e per la sistemazione della terra nelle aiuole. Ma lo step più bello e fantasioso è sicuramente stato quello della collocazione delle piantine fiorite all'interno delle tasche; in questa fase sono state apprese le tecniche di base per il trapianto e il mantenimento dei fiori di montagna, dalla pulizia delle erbacce nelle aiuole alla corretta innaffiatura. Ogni appuntamento si è svolto costruendo una piccola parte della roccera, preparando il terreno ed infine

piantando i fiori, in modo da poter compiere le differenti fasi in ogni atelier settimanale, e dal secondo incontro i bimbi e i loro nonni hanno anche dovuto occuparsi di mantenere e curare il lavoro eseguito nelle precedenti settimane.

La partecipazione all'iniziativa è stata svolta con grande entusiasmo; si è operato attivamente apprendendo le basi per la creazione di un'opera viva e in costante crescita, e imparando a riconoscere molte specie vegetali tipiche delle nostre montagne.

Le condizioni meteo sono state favorevoli durante i primi 5 appuntamenti, quando il sole ha contribuito alla buona riuscita dell'obiettivo. Ma la passione per il progetto intrapreso è stata talmente forte da sfidare anche la pioggia dell'ultimo venerdì di agosto... e quindi ecco arrivare i nostri piccoli giardinieri con k-way e cappuccio pronti a sfidare il maltempo e concludere l'impresa collocando gli ultimi fiorellini nella loro nuova dimora.



## NOTIZIE DAL PARCO DEL MONT AVIC

Nel corso del primo trimestre 2012 si è concluso il progetto di cooperazione territoriale "Phénoalp" (capofila ARPA Valle d'Aosta), che ha consentito al Parco di avviare una serie di monitoraggi ambientali relativi alla fenologia vegetale e animale in un contesto di cambiamento climatico; alcuni dei protocolli messi a punto nell'ambito del progetto verranno applicati nel medio-lungo periodo grazie alla disponibilità di idonee apparecchiature e al lavoro di guardaparco e tecnici dell'Ente (studio della riproduzione della rana temporaria e fenologia di specie vegetali arboree e sopraforestali), mentre i dati relativi allo svernamento del fagiano di monte hanno consentito l'elaborazione di un lavoro che verrà a breve sottoposto ad una rivista specialistica per la pubblicazione. Sempre a proposito del fagiano di monte, è comparso sulla rivista internazionale Journal of ornithology un lavoro che valorizza le osservazioni delle parate nuziali effettuate ininterrottamente a partire dal 1986 nella valle di Champdepraz. La serie di dati del Mont Avic è una delle più lunghe disponibili per le Alpi e ha consentito di evidenziare interessanti dettagli sulle strategie riproduttive dei maschi di questo tetraonide. In campo ornitologico, merita inoltre ricordare la prima nidificazione della moretta (Lac Vallette 2170 m, record altitudinale per le Alpi italiane).

Due progetti finanziati dai programmi regionali di sviluppo POR-Competitività e FAS hanno impegnato il personale dell'Ente nel corso dell'anno e proseguiranno ancora nel 2013. Il primo riguarda il recupero di Villa Biamonti a Champorcher, edificio che ospiterà il secondo Centro visitatori del Parco. Il secondo, denominato "Giroparchi", coinvolge anche Fondation Grand Paradis e i Comuni su cui gravitano i Parchi Gran Paradiso e Mont Avic. Le azioni di competenza del nostro Ente sono numerose; fra le iniziative realizzate nel corso del 2012 merita segnalare i lavori di valorizzazione di alcuni siti minerari e sentieri guidati, l'attivazione di servizi di mobilità sostenibile (trekbus e e-bike) e l'avvio della progettazione degli allestimenti del nuovo Centro visitatori.

A maggio il Parco ha ottenuto il rinnovo per un triennio della registrazione EMAS, certificazione ambientale ininterrottamente mantenuta dal 2003 ad oggi. In settembre e novembre sono stati presentati al pubblico rispettivamente il progetto di nuova visual identity (marchio e applicazioni grafiche) e il sito

www.montavic.it, interamente rinnovato; i lettori di "Nouvelles" sono invitati a inviare alla direzione dell'Ente commenti e suggerimenti in proposito, al fine di rendere sempre più efficace questo fondamentale strumento di comunicazione.

Il Centro visitatori di Covarey e l'Espace Champorcher hanno ospitato la mostra fotografica "Montagnes aux forêts" di Pietro Celestia, organizzata in collaborazione con Mountain Photo Festival. Sempre al Centro visitatori di Covarey, l'associazione Alteluci ha tenuto un workshop di fotografia naturalistica. Grazie all'attività di animazione didattica garantita da un gruppo di dipendenti del Parco, le collaborazioni con le istituzioni scolastiche sono decisamente aumentate nel corso del 2012. Inoltre, come di consueto, il Parco ha ospitato studenti per prolungati periodi di studio o tirocinio (3 italiani e 4 francesi). In dicembre è stata avviata la procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) propedeutica all'approvazione del nuovo Piano di gestione dell'area protetta.



Maschio di fagiano di monte al Parco del Mont Avic - Foto M. Borbey



Parete verticale, esposta a nord-est, di rupe in serpentinite. Circa 1900 m di quota in comune di Torgnon - Foto F. Prinetti

## IL LICHENE DELL'ANNO... *PLEOPSISIDIUM CHLOROPHANUM* (WAHLENB.) ZOPF

### Descrizione

Tallo di aspetto tendenzialmente circolare, crostoso nella parte centrale e con evidenti digitazioni periferiche (tallo placode), molto aderente al substrato; di colore giallo-verdastro brillante. I corpi fruttiferi (apotecii), concentrati prevalentemente nella parte centrale del tallo, sono riconoscibili per il colore bruno-giallastro del disco.

### Dove

La specie, presente su rocce silicee, colonizza prevalentemente le superfici verticali, ben esposte, dove dà origine a coperture particolarmente vistose cromaticamente.

### Distribuzione

E' una specie artico-alpina, diffusa sulle Alpi. In Valle d'Aosta è presente a partire dalla fascia altitudinale 1700-1900.

## RINFRESCARE LE BUONE ABITUDINI



Hône, 24 giugno 2012. Osservazione di invertebrati con il dott. M. Bocca - Foto M. Broglio

**D**a qualche anno ormai è in corso la riflessione sulle origini della nostra Società e sul clima culturale che ne ha permesso lo sviluppo. Questo ci aiuta a trovare qualche saldo ancoraggio in queste nebbie del XXI secolo ammantate di crisi. Nessuno di noi ha mai fatto professionalmente ricerca storica per cui non siamo in grado né di disertare sul ruolo del sapere scientifico nella mentalità europea di Sette ed Ottocento né di indagare il peso della scienza nell'orientare l'agire umano dall'Ottocento ad oggi. Però ci siamo ripetutamente imbattuti in personaggi celebri (oggi diremmo "mediatici") che si occupavano, a titolo principale o secondariamente, di scienza. Visti con il nostro metro dell'auditel, stupisce che a fare strepitosi indici di ascolto erano ricercatori ed uomini di scienza in normale attività, e d'altra parte stupisce anche che personaggi noti per attività in altri campi dedicassero una ragguardevole parte del loro tempo a fare attività scientifica.

Uno scienziato a tempo pieno, e parimenti ben impegnato nei temi etici del suo tempo, l'abbiamo scoperto nel corso della nostra attività istituzionale del 2011, quando siamo andati a visitare la casa-laboratorio di Jean-Henri Fabre a Sérignan-le-Comtat. Là ci siamo resi conto di quanta influenza avesse nella società ottocentesca il parere di una persona scientificamente autorevole, e di quanto fosse ascoltata la narrazione letterariamente ben costruita di un esperimento scientifico. Non c'era nessuna forza sociale che tendesse ad isolare il ricercatore scientifico nel suo lavoro, anzi la società ne sollecitava il parere e sovente l'intervento: basti pensare all'impegno profuso dal Fabre per porre rimedio alla crisi della fillossera, con personali danni economici nello sperimentare colture alternative. In contropartita alla celebrità, lo scienziato si sentiva dunque in dovere di fare lo sforzo di una comunicazione impeccabile (nel caso, la raccolta dei *Souvenirs entomologiques*) e di pagare di tasca sua gli insuccessi economici delle proprie proposte sociali.

Nell'assumermi una piccola parte del lavoro di redazione, mi sono poi

imbattuto in un personaggio italiano dello stesso periodo, l'abate Antonio Stoppani. Paragonabile fu il suo successo mediatico, ed analoghe le motivazioni pur in un campo diverso delle scienze naturali: invito a visitare la pagina relativa del sito [www.andarpersassi.it/news/un-bel-paese/](http://www.andarpersassi.it/news/un-bel-paese/). Ma l'idea che la scienza dovesse necessariamente far parte della cultura umanistica era diffusa capillarmente nel periodo che segue i Lumi settecenteschi e fino alla cesura della Grande guerra, il 1915. Ritroviamo ad esempio questa idea in Guido Gozzano, la cui biblioteca al Meleto di Agliè era fitta di libri scientifici (soprattutto naturalisti francesi contemporanei), e il cui passatempo era la collezione di farfalle; ma la troviamo già oltre cent'anni prima in Jean-Jacques Rousseau, che confezionava erbari per sé e per i suoi amici. Niente di più normale che tale consuetudine si ripercuotesse anche in sperdute vallate alpine, per esempio in Valle d'Aosta dove gli intellettuali erano soprattutto ecclesiastici che discutevano di scienza alpina. Ad esempio a Saint-Vincent l'abbé Benjamin Baudin all'inizio del secolo scorso fece costruire uno chalet per esporre la sua collezione di minerali e di vedute fotografiche della valle. C'è qualche indizio che le sue collezioni siano poi confluite nel fondo della Società de la Flore, o addirittura ne abbiano costituito il primo nucleo.

Paradossale è ora il ruolo della scienza nel nostro tempo e nella nostra società. Da un lato una tecnologia estremamente sviluppata, da fantascienza, è diffusa in prodotti onnipresenti e considerati ormai indispensabili, come telefoni cellulari complessi e vari strumenti elettronico-informatici. D'altro lato il sapere scientifico, ed in particolare il metodo scientifico di indagine del mondo reale, soffrono di totale disaffezione e scarissimo prestigio. Nella cultura italiana in particolare trionfano le vecchie posizioni crociane, che considerano la letteratura e l'arte, intese per di più in senso idealistico, come uniche attività nobili dell'intelletto. Nell'economia e nel mondo del lavoro chi sceglie la scienza è considerato, a torto o a ragione, un isolato che finirà all'estero. Uno dei risultati di

tale situazione è la carenza di criteri logici nei cittadini quando si tratta di fare scelte politiche. I risultati delle elezioni sono sempre più irrazionalmente influenzati da pulsioni superficiali e da volatili umori, piuttosto che essere il risultato di meditati ragionamenti sulle prospettive a breve, medio e lungo termine.

Perché la positività culturale della scienza s'imponga un po' di più nella nostra società è necessario innanzitutto che gli "scienziati" si diano da fare. Non solo a protestare e lamentarsi, cosa a volte inevitabile ma di scarsa efficacia. Si deve invece ripensare una parte notevole dei rapporti scienza-cultura e scienza-società. Se nel sette-ottocento la scienza aveva così successo, non era solo perché forniva a tambur battente innovazioni tecnologiche che acceleravano lo sviluppo e rivoluzionavano la vita quotidiana, ma soprattutto perché arricchiva enormemente il patrimonio umano di idee e di progetti vitali. La scienza accendeva lampadine non solo elettriche, ma intellettuali. Si capiva sempre più il mondo in cui si viveva, si approfondivano razionalmente le percezioni del reale, si dilatava la comunicazione con l'universo. La scienza regalava sensazioni nuove a fronte degli stessi oggetti, dava l'ebbrezza di un rapporto intenso con la natura, suggeriva addirittura l'idea di poter giungere alla conoscenza totale, al dominio definitivo.

Ora queste due funzioni, di sviluppo materiale e di suggestione intellettuale, la scienza sarebbe teoricamente ancora in grado di svolgerle. Di fatto, nonostante l'apparenza ipertecnologica del nostro contesto, non lo fa. Prendiamo lo sviluppo materiale: mentre alcuni sviluppi sono sicuramente positivi, troppo invadente si dimostra il potere economico-finanziario nel condizionare, indirizzare e frenare l'innovazione. Ora l'innovazione tecnologica viene sovente piegata a scopi impropri e finisce per avere risvolti negativi. Ad esempio, essa penalizza la fruizione collettiva dei servizi (soprattutto i trasporti), distorce il settore alimentare (tutto viene studiato per interessi commerciali, col risultato di rendere a volte insalubre lo stesso cibo e la sua produzione, impoverendo nel contempo i produttori e affamando il terzo mondo...), diseduca al risparmio, al riutilizzo e al buon senso (tipica l'obsolescenza programmata degli elettrodomestici, e paradossale il truschino "spegni e riaccendi" per l'informatica, che rende impossibile la ricerca dell'errore). Ma non è questo il punto prioritario. Nulla di nuovo infatti sotto il sole: per secoli l'innovazione tecnologica è stata subordinata al peggior degli obiettivi, la guerra. Invece è la seconda funzione, il piacere culturale della scienza, che ci manca crudelmente. Una scienza illuminante ed autore-

vole sarebbe in grado di imporre al mondo le sue scelte ponderate e, tendenzialmente, più socialmente responsabili. Se non c'è vero slancio intellettuale langue anche il vero sviluppo materiale. Quindi bisogna capire come rimettere in marcia la scienza nella considerazione sociale, medio e lungo termine.

E qui entra in gioco il nostro umile lavoro di associazione naturalistica. Un lavoro, la nostra attività di libri, conferenze ed escursioni, che tende a dimostrare quanto sia più appagante guardare il mondo con un minimo di attrezzatura mentale scientifica. Cominciando, ovviamente, dall'osservare la natura con mente sveglia, con curiosità dapprima ingenua, poi smalzata per non cadere nel primo trabocchetto antropocentrico che si presenta. Tutta una serie di nessi e di rapporti causa-effetto cominciano allora ad interessarsi. Il paesaggio prende un significato, la storia lo anima, la civiltà alpina lo armonizza. Poi si va avanti, il metodo scientifico si applica ad altri oggetti che ci stanno a cuore, al personaggio storico, al letterato, all'artista. Almeno fino al Cinquecento, l'opera d'arte era un'opera artigianale, concordata con un committente nei materiali e nelle tecniche, e pensata per uno scopo preciso. Su questo tipo di opera d'arte, lo sguardo scientifico facilmente ricostruisce ed esalta il processo di creazione artistica. Ad esempio analizza nel dipinto le superfici blu, e ritrova l'epopea commerciale delle carovane che trasportano l'indaco o il lapislazzuli, ritrova l'infinita sperimentazione per ottenere il gualdo, ritrova l'antica coltura dell'Isatis tinctoria che ancora oggi pullula coi suoi fiori gialli sulle aride costiere di Saint-Denis. Ad esempio ancora indaga sul soave atteggiamento di San Francesco che con due dita solleva impercettibilmente la stoffa del suo saio, e non crede ai suoi occhi quando vi trova l'equivalente del gestaccio attuale del senatore Bossi.

Guardare il mondo con metodo scientifico significa dotarsi di qualche strumento intellettuale in più rispetto al livello sociale attuale di riferimento. Significa quindi dotare la scuola di mezzi e prestigio, affinché non trionfi l'abbandono scolastico né la burocratizzazione dell'insegnante. Significa poi manifestare il piacere di capire un po' l'ordine delle cose, il piacere di inserirsi armonicamente nella comunità degli esseri viventi, il piacere di affermarsi senza scapito degli altri. Significa anche ovviamente affrontare le emergenze politiche ed ambientali con il coraggio di proporre nuovi obiettivi e, perché no, nuovi ideali all'umanità. Natura, arte, storia, territorio... politica: Dio ci ha dato il raziocinio, si diceva una volta, vivaddio usiamolo, non abbiamo che da guadagnarci.

Francesco Prinetti

## DEUX GARÇONS INSPIRÉS



Bergamo, 21 luglio 2012. La rara *Linaria tonzigii* in Val Seriana - Foto M. Broglio

**L**es deux auteurs de la poésie sont deux élèves de la classe de quatrième de l'école primaire San Francesco d'Aoste. Dans le cadre des activités didactiques et projets argumentés par les enseignants afin d'encourager les enfants à comprendre, se rapprocher de la nature et développer leur créativité poétique, ils ont choisi d'écrire ensemble une poésie dédiée à la défense de l'environnement et de la planète. Angelo Peruzzi est né le 29 août 2003. D'un caractère docile et timide, il aime la lecture, jouer avec ses amis et s'intéresse à tout ce qui a trait à la science. Plus tard, il voudrait faire le "savant". Paolo Delpero est né le 27 juillet 2003. D'un tempérament souple et sympathique, il aime jouer au football, lire et travailler avec ses copains.

## L'AMBIENTE

Attento a non rovinare l'ambiente,  
Se no sulla terra di pulito non hai più niente!

Gli animali nella natura  
Respirano bene l'aria pura,

Ma se l'aria è inquinata  
La fauna sarebbe ammalata.

Pensa che bello se l'ambiente  
Fosse rispettato dalla gente,

Allora proviamo a rispettarlo,  
Magari possiamo migliorarlo.

Il petrolio è il buio per il mare.  
Allora non facciamolo affondare!

Una prateria con i fiori  
È uno dei paradisi migliori!

Quindi noi consigliamo:  
Rispetta l'ambiente, così ci siamo!

Paolo Delpero e Angelo Peruzzi  
(classe 3ª Scuola Primaria)

## ACTIVITÉ DE DIRECTION

**A**u cours de l'année 2012 le Conseil de Direction s'est réuni six fois (en février, mars, juin, octobre, novembre et décembre) et l'Assemblée a été convoquée deux fois (en avril et novembre). Certaines réunions du Conseil avaient un thème obligé : telle la réunion du 27 février pour discuter et approuver le bilan 2011 et le budget prévisionnel 2012. Toutefois, une mise au point des diverses activités est toujours à l'ordre du jour. En début d'année la discussion a concerné le nouveau numéro de la Revue, les Nouvelles qui récapitulent l'année passée, le programme des conférences, le calendrier des excursions. À l'automne, le sujet le plus important a été l'organisation des élections lors de l'Assemblée Générale. Le 5 mars, une réunion monothématique du Conseil a été consacrée à la rédaction des nouveaux Statuts de la Société. L'effort produit par les membres du Conseil a été considéra-

ble, la discussion concernant d'abord l'option entre différents régimes comptables et fiscaux. Notre choix s'est attesté sur la forme sociétaire la plus simple ayant accès aux subventions régionales. L'expert-comptable de la Société a joué un rôle majeur dans ce choix ainsi que dans la formulation de tous les articles liés au fonctionnement administratif. Par ailleurs, depuis la première rédaction des Statuts (1971) les priorités environnementales et certains points de vue des scientifiques et des amoureux de la nature ont remarquablement changé. En conséquence, les déclarations fondamentales concernant le terrain d'action et les finalités de la Société ainsi que les moyens à employer ont été totalement reformulées, tout en respectant scrupuleusement l'esprit des fondateurs. D'autres modifications nous ont été imposées par la jurisprudence, et souvent un changement se répercutait en cascade sur tout un ensemble d'articles.

Il y a donc eu un certain va-et-vient de textes en ébauche entre notre Comité et le Notaire. Enfin, il a fallu rédiger les deux versions, française et italienne, sans contradictions, et cela aussi a demandé plusieurs rectifications. Le travail s'est donc prolongé par l'activité d'un groupe restreint afin de sortir un texte approuvé ensuite par tous les membres avant d'être proposé par écrit à l'Assemblée de printemps. Le temps a été donné à chaque membre de la Société de présenter ses observations avant de convoquer l'Assemblée Extraordinaire auprès du Notaire pour l'adoption définitive, ce qui a eu lieu au début de cette année 2013.

Au cours de l'Assemblée ordinaire d'Automne, les élections se sont donc déroulées suivant les règles de l'ancien Statut ; d'ailleurs en ce domaine les modifications ne sont pas substantielles. Les résultats non plus n'ont pas vraiment bouleversé la composition des organes de la société, même si on enregistre avec plaisir l'entrée de Mme Maria Carla Zunino (Marica) dans le Comité de Direction. Le changement est ensuite survenu dans le Comité lors de la réunion du 19 décembre, pendant laquelle les préavis d'indisponibilité de Mme Chantal Trèves à accepter la Présidence se sont concrétisés. Chantal, qui nous a si bien dirigés ces six dernières années, n'a pas entendu nos raisons ni nos supplications. Il a donc fallu trouver un nouveau candidat, et tout naturellement les regards se sont portés sur M. Dal Molin, Commandant à la retraite du poste forestier de Pré-Saint-Didier, bien apprécié dans toute la Vallée pour la qualité de ses services et sa bienveillance. Ermanno Dal Molin a donc été élu à l'unanimité Président de la Société de la Flore pour la période 2013-2015.

Au cours de la même réunion les mandats sociaux ont été redistribués : Francesco Prinetti a été confirmé Président-adjoint, Chiara Virano Secrétaire et Patrizia Perotti Trésorière ; Rosanna Piervittori est confirmée représentante au Musée Régional de Sciences Naturelles de la Vallée d'Aoste, et Chantal Trèves à l'Association Internationale Jardin Botanique La Chanouasia. Pour le Comité de rédaction de la Revue Valdôtaine d'histoire naturelle sont confirmés Maurizio Bovio, Vanna Dal Vesco, Giovanni Maffei et Maurizio Broglio alors que pour Nouvelles sont nommés Francesco Prinetti, Rosanna Piervittori et Maria Carla Zunino. Le site web est encore confié à Davide Bolognini qui le gère avec rapidité et précision. L'organisation des conférences est mandatée à Chantal Trèves et à Rosanna Piervittori, alors que les excursions reviendront à Francesco Prinetti, Maurizio Bovio et Ermanno Dal Molin.

En conclusion, voici les résultats des élections qui se sont tenues au cours de l'Assemblée d'automne.

À la clôture du scrutin et après dépouillement, on note :

- Votants	44 (procurations : 9)
- Exprimés :	43
- Bulletins blancs	0
- Bulletins nuls :	1

Résultats :	
- Maurizio Bovio	38
- Maurizio Broglio	35
- Ermanno dal Molin	37
- Giovanni Maffei	30
- Rosanna Piervittori	36
- Francesco Prinetti	42
- Chantal Trèves	37
- Chiara Virano	33
- Marica Zunino	32



La Maigdeleine, 8 settembre 2012. A chiusura stagione, escursione sul sentiero naturalistico del Tantanè. A chiusura escursione... la merenda sinoira da Chantal - Foto M. Broglio

## PROGRAMMA PROVVISORIO

consultare [www.sfv.it](http://www.sfv.it) per dettagli e aggiornamenti. Spostamenti con mezzi propri salvo il 25-26 maggio.

Data	Luogo	Evento	Relatore o referente	Argomento	Ritrovo
17 gennaio, giovedì	Aosta	Conferenza	Timothée Léchet, Université de Neuchâtel	Jean-Jacques Rousseau et la botanique: la richesse symbolique des herbiers.	18.00 Biblioteca regionale
16 marzo, sabato	Agliè (TO)	Escursione (facile)	Chantal Vuillermoz, Francesco Prinetti	Sulle tracce di Guido Gozzano: primi indizi di primavera nel paesaggio culturale del Canavese. Con AIIG Valle d'Aosta.	13.30 Aosta Foro Boario 14.15 Pont-St-Martin Bca Sella
21 marzo, giovedì	Aosta	Conferenza	Elena Accati, Università di Torino	Frutti perduti e ritrovati dei fratelli Roda: astuzie e inganni del mondo vegetale.	21.00 Biblioteca regionale
6 aprile, sabato	Aosta	Assemblea di primavera	Aggiornam. scientifico Parco Mont Avic	Approvazione bilancio, resoconti attività 2012, programma annuale 2013. Premio Museo per tesi su ragni Les Iles.	15.30 Biblioteca Regionale
13 aprile, sabato	Candelo (BI)	Escursione (facile)	Francesco Prinetti	Il mare ai piedi delle Alpi: il nostro ambiente prima delle glaciazioni. Prof. Edoardo Martinetto, Università di Torino	7.30 Aosta Foro Boario 8.20 Casello di Quincinetto
15 maggio, mercoledì	Aosta	Conferenza	Rudy Sandi	Origini e parentele dei vitigni valdostani. Come i vitigni valdostani migliorarono la viticoltura europea di inizio 800.	17.30 Biblioteca regionale
25-26 maggio, sabato-domenica Programma su <a href="http://www.sfv.it">www.sfv.it</a>	Chambéry Salève (Savoia)	Escursione di 2 giorni (facile), brevi camminate, funivia	Francesco Prinetti	Sulle tracce di J.-J. Rousseau: un <i>promeneur solitaire</i> che erborizza, un intellettuale che trova il paradiso alle Charmettes. Le Salève, montagne mythique de la science alpine. In collaborazione con AIIG Valle d'Aosta. <i>Autobus riservato. Iscrizione obbligatoria ag. Valair entro 15/4. Costo euro 180.</i>	5.30 Pont-St-Martin, Bca Sella 5.45 Verrès pensilina autostaz. 6.00 Châtillon rotonda autostaz. 6.30 Aosta fronte agenzia Valair 7.20 Courmayeur piazzale
1 giugno, sabato	Saint-Vincent	Escursione (medio-facile)	Thierry Delahaye, Maurizio Bovio, Francesco Prinetti	Con Sté Mycol. et Botanique de la Région Chambérienne: piante e rocce delle zone xeroterme di bassa quota.	9.00 Aosta Foro Boario 9.45 St-Vincent Geosito Ponte Romano
2 giugno, domenica	Cogne	Escursione (medio-facile)	Thierry Delahaye, Maurizio Bovio, Francesco Prinetti	Con Sté Mycol. et Botanique de la Région Chambérienne: piante e rocce delle zone xeroterme di bassa quota.	7.30 Aosta Foro Boario 8.00 Chambave Cimitero
16 giugno, domenica	Donnas	Escursione (medio-facile)	Francesco Prinetti, Ilda Dalle	In collaborazione con biblioteca Donnas: patrimonio storico-artistico e curiosità geologiche dell'adret di Donnas. Rinfresco pomeridiano offerto.	7.30 Aosta Foro Boario 8.30 Donnas stazione ferrovia
29 giugno, sabato	Val Sessera (BI)	Escursione (impegnativa)	Maurizio Bovio Annalaura Pistarino	Con Società Botanica Italiana sez. Piemonte. Alla scoperta di alcune emergenze floristiche a cura di A. Soldano.	6.45 Aosta Foro Boario 7.30 Pont-Saint-Martin Banca Sella 8.30 Rovasenda centro
4 luglio, giovedì	Aosta	Conferenza	Santa Tutino	Aree naturali protette e biodiversità: attività e nuovi progetti della struttura Aree Protette	21.00 Biblioteca Regionale
7 luglio, domenica	Cignana (Valtournenche)	Escursione (medio imp.)	Francesco Prinetti, Paolo Castello	Giornata dedicata a J.-R. Kienast e G.V. Dal Piaz, fondatori della moderna geologia alpina. Con Ordine Geologi VdA.	7.30 Aosta Foro Boario 8.15 Châtillon rotonda Cervino
12-13 luglio, venerdì-sabato	Rifugio V. Sella (Cogne)	Gita (2 giorni, medio imp.)	Ermanno Dal Molin, Maurizio Broglio	Corso di fotografia naturalistica in quota. Ammessi alla gita anche soci non fotografi. <i>Iscrizioni per tutti entro 31 maggio.</i>	7.30 Aosta Foro Boario
3 agosto, sabato	Donnas	Escursione (medio-facile)	Maurizio Bovio Ilda Dalle	In collaborazione con la Biblioteca di Donnas: curiosità floristiche dell'envers di Donnas. Con rinfresco pomeridiano.	7.00 Aosta Foro Boario 8.00 Donnas stazione ferrovia
1 settembre, domenica	Issogne	Escursione (impegnativa)	Francesco Prinetti, Omar Boretta	In collaborazione con il Comune di Issogne: Lac Couvert e Goye de l'Enfer, l'ambiente insolito e le misteriose incisioni.	7.15 Aosta Foro Boario 8.00 Issogne castello
14 settembre, sabato	Gran San Bernardo	Escursione (medio-facile)	Patrizia Perotti Francesco Prinetti	Da Praz de Farcoz ai Jardins du Valais. Gita conclusiva con merenda sinoira da Patrizia.	8.00 Aosta Foro Boario
da concordare	Aosta	Conferenza	Bocca, Broglio, Maffei	Uccelli in Valle. Carrellata storica sull'ornitologia in VdA.	Biblioteca Regionale
da concordare	Aosta	Conferenza	Alexis Bétemps	Présentation du livre sur l'ethnobotanique valdôtaine.	Biblioteca Regionale

### Nota sulla difficoltà delle escursioni

Facile: prevede camminate su percorsi non accidentati, pianeggianti o a modesta inclinazione, con soste frequenti.

Medio-facile: prevede normali percorsi montani con dislivelli inferiori a 500 m e soste frequenti.

Medio impegno: prevede normali percorsi montani con dislivelli fino a 700 m e durata inferiore a 6 ore di marcia effettiva.

Impegnativa: prevede normali percorsi montani con dislivello fino a 900 m e/o durata superiore a 6 ore di marcia effettiva.

### Numeri di telefono per eventuali dettagli e aggiornamenti

Francesco Prinetti 0166 512778 - 338 6761264

Maurizio Bovio 0165 554764

Ermanno Dal Molin 339 6656885

Sede: Société de la Flore Valdôtaine, via de Tillier 3 - 11100 Aosta. Martedì e giovedì ore 9-12; sabato ore 9-11; telefono 0165 361089; sito internet [www.sfv.it](http://www.sfv.it)